



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- L'eredità di Alex Langer, De Coubertin al contrario, i riflessi sullo sport per tutti Uisp: rallentare per resistere. Su [Corriere della Sera Buone Notizie](#)
- Tiziano Pesce domani interviene al webinar "L'interesse generale nelle azioni del Terzo Settore alla luce del Codice del TS". Su [Forum Terzo Settore](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Addio a Nino Santomartino, voce del terzo settore e della comunicazione. Su [Giornale Radio Sociale](#) e [Vita](#)
- Più risorse al Terzo settore nel dl "Imprese". Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Bonus ponte al posto dell'assegno di inclusione: "Inutile senza misure strutturali". Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Roberto Speciale: «Disabilità intellettive complesse: ancora troppi i minori esclusi dai servizi». Su [Vita](#)
- Velocissime, il libro manifesto sulla storia delle donne nella corsa agonistica. Su [Runner's World](#)

- Ambiente urbano: nel 2023, nei Comuni capoluogo italiani si contano 5.758,9 km di piste ciclabili (+6,4% in un anno). Su [Istat](#)
- Pnrr, giovedì 10 luglio la presentazione del rapporto Forum Terzo Settore-Openpolis. Su [Forum Terzo Settore](#)
- 'Addio alle armi!' - L'Altra Cernobbio 2025 XV: idee e proposte in movimento contro il riarmo e le guerre. Su [Rete Italiana Pace e Disarmo](#)
- Israele vuole costruire un campo di concentramento sulle macerie di Rafah. Ma lo chiama "città umanitaria". Su [Dire](#)
- Olimpiadi 2026, il conto di Fondazione Milano-Cortina schizza oltre 2 miliardi. Su [IlFattoQuotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Marta Bonafoni, PD alla Uisp di San Benedetto. Su [La Nuova Riviera](#)
- Lariano, domenica 6 luglio si è svolto il Trail Monte Artemisio, tappa del 33° Grande Slam Uisp "Natalino Nocera". Su [Il Giornale dei Castelli Romani](#), [Marathonworld](#) e [news-24](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bolzano: cooperativa Laboratorio Sociale presenta progetto "Sport per tutti, oltre le barriere". Su [Poli, Regina e Orvea](#)
- Uisp Veneto: a Lentiai prende il via il Campionato Uisp GT 2025. Servizio di [Valdotv](#)
- Uisp Grosseto: campi estivi Magliano in Toscana 2025: [interviste](#) e video su [Uisp Comitato di Grosseto](#)
- Uisp Abruzzo e Molise: "Correre per Sport" - Puntata n.21 del 7 luglio 2025. Su [uispabruzzomolisetv](#)
- Uisp Torino: Uisp hit ball al Torino Comics 2025. Su [YouHitBall](#)

- Uisp Forlì-Cesena: Cesenatico si prepara a ospitare la quattordicesima edizione del Trofeo SUP. Su [Uisp ForlìCesena](#)
- Uisp Firenze: "Visione Periferica" - Quartiere 3 di Firenze: quarta e ultima edizione svolta tra marzo e maggio 2025. Servizio di [Centro di Creazione e Cultura](#)
- Uisp Matera, le attività dei centri estivi. [Questa settimana il nostro viaggio ci porta tra draghi, lanterne e antiche tradizioni!](#)
- Uisp Emilia-Romagna: report finale del progetto Uisp Community Lab, [co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna tramite il bando l.r. 8](#)
- Uisp Trapani: stage portieri di calcio Uisp 2025. Su [Scuola Portieri Uisp Trapani](#)

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE


La lezione di Alex Langer e De Coubertin al contrario: rallentare per resistere

di Ivano Maiorella*

Il 3 luglio di trent'anni fa, il pacifista Alex Langer tenne un discorso ad Assisi, poi finito in un libro postumo insieme ad altri suoi scritti, *Il viaggiatore leggero* (Sellerio, 1996), che tracciava un memorandum sui rischi ambientali, sociali ed economici che con gli anni si sono rivelati tragicamente profetici

Un anno prima di suicidarsi, il 3 luglio di trent'anni fa, Alex Langer tenne un discorso ad Assisi, poi finito in un libro postumo insieme ad altri suoi scritti, //

viaggiatore leggero (Sellerio, 1996). Quel discorso tracciava un memorandum sui rischi ambientali, sociali ed economici che con gli anni si sono rivelati tragicamente profetici. Le parole di Langer immaginavano un «futuro amico» e suggerivano come realizzarlo. Tutto molto diverso da quello che già all'epoca appariva concretamente all'orizzonte. Giustizia, libertà, riconciliazione con la natura: parlava di «patti» Alex Langer, forme di alleanze capaci di restituire dignità e giustizia, con la natura e tra esseri viventi. E per spiegare la necessità di un ribaltamento di prospettiva, prese a modello il motto del barone De Coubertin, l'inventore dei moderni Giochi olimpici, figli del produttivismo vittoriano e della competizione sfrenata. E così *citius, altius, fortius* divennero il loro opposto: più lenti, più in profondità, più dolcemente. Gianmario Missaglia, allora presidente Uisp, non rimase indifferente a questa riflessione e pose la citazione di Langer come incipit del capitolo numero sei del suo testo più noto, *Il baro e il guastafeste*, ristampato dall'Uisp recentemente insieme con altri suoi scritti.

Il libro di Missaglia, pubblicato nel 1998, è considerato un testo base sui valori fondanti dello sport per tutti e dell'Uisp. E fu proprio quella riflessione finale del testo di Langer a orientarne il flusso e farne quasi un manifesto: il titolo del capitolo era «Greensport», una pietra angolare di questa nuova idea di sport, perché «la concezione dello sport moderno come porta aperta sulla natura e alleanza con l'ambiente - scriveva Missaglia - contiene un falso ideologico». Barare significa perdere credibilità, il patto col diavolo non paga. C'era - e c'è - bisogno di una nuova prospettiva, di una nuova civiltà dello sport. Perché leggere al contrario lo slogan di De Coubertin apre nuove prospettive sul mondo? E sullo sport? Questa è la chiusura del breve testo di Alex Langer e spiega il motivo per cui ne parliamo, con riconoscenza: "Voi sapete il motto che il barone De Coubertain ha riattivato per le moderne Olimpiadi, prendendolo dall'antichità: il motto del *citius*, più veloce, *altius*, più alto, *fortius*, più forte, più possente. Citius

altius e fortius era un motto giocoso di per sé, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quinta essenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario, io vi propongo il *lentius*, *profundius* e *soavius*, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo».

**Uisp*



Forum Terzo Settore
EMILIA-ROMAGNA

“L’interesse generale nelle azioni del Terzo Settore alla luce del Codice del TS”

Tre webinar gratuiti nell’ambito delle attività formative di FQTS.

[#Partecipazione e riforma istituzionale](#), [#Formazione](#)

Al via un ciclo di webinar dal titolo “L’interesse generale nelle azioni del Terzo Settore alla luce del Codice del TS”, promosso nell’ambito delle attività formative di FQTS.

Il percorso si compone di tre incontri online – il 12 giugno, il 9 luglio e il 16 luglio, sempre dalle ore 17.30 alle 19 – e propone un approfondimento di grande rilievo sul ruolo e sul riconoscimento delle attività di interesse generale, con il contributo di esperti, accademici e rappresentanti delle reti del Terzo Settore.

Link per partecipare al webinar <https://us06web.zoom.us/j/95484033735>

Iscrizioni:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSef-FTRNSlaT5q1lsvJ2UwFtW8l12T9CSgKHjfgvUtst2b74g/viewform>

Programma

12 giugno, ore 17.30-19

L’importanza delle attività di interesse generale

Si discuterà del loro impatto sulla società, sulla coesione sociale e sullo sviluppo sostenibile. Dott. Gianfranco Marocchi

9 luglio, ore 17.30-19

La concretizzazione delle attività di interesse generale

Saranno illustrate le modalità attraverso cui queste azioni si realizzano nel rapporto tra pubblico, Terzo Settore e cittadinanza attiva. Dialogano con Massimo Novarino: Tiziano Pesce, UISP; Domenico Pantaleo, AUSER; Stefano Tassinari, ACLI.

16 luglio, ore 17.30-19

La rilevanza costituzionale delle attività di interesse generale

Verranno approfonditi i fondamenti giuridici e costituzionali che legittimano e promuovono tali attività. Dott. Matteo Trapani



Addio a Nino Santomartino, voce del terzo settore e della comunicazione

08/07/25

Cultura

Grande commozione per la scomparsa di Nino Santomartino nel terzo settore, nel mondo universitario e nella comunicazione. Vicepresidente di Focsiv e Aoi, con la sua agenzia Idea Comunicazione ha accompagnato diversi progetti con il Forum nazionale di cui era membro dell'assemblea nazionale e aveva ideato il logo del Giornale radio sociale. I suoi funerali si svolgeranno giovedì 10 luglio alle 11 a Roma nella Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

Da don Gennaro all'incontro con le ong: il mio amico Nino Santomartino

Il ricordo della presidente dell'Associazione delle ong italiane Silvia Stilli: «Nella sua Campania martoriata dalla delinquenza organizzata e dallo sfruttamento, Nino ha incrociato e seguito le vertenze contro la camorra e in nome di una maggiore giustizia sociale. In coerenza con questa formazione ha scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare: a Roma è divenuto dirigente della Focsiv, al cui sviluppo e rinnovamento ha dedicato anni importanti e tante energie»

di Silvia Stilli

Oggi Nino Santomartino, amico caro e mio vicepresidente in Aoi (Associazione ong italiane), ha lasciato la vita terrena. Il suo attivismo sociale non ha mai tolto nulla alla vita privata, ne sono certa conoscendo la moglie Rossella e la loro figlia Francesca, che hanno condiviso con lui ideali ed impegni. Da Castellammare di Stabia a Roma, Nino ha mantenuto uniti amicizie e affetti con l'impegno per rafforzare il pensiero solidale e di Ppce: temi centrali a partire dalla sua formazione religiosa e nel Cps (Comunità Promozione e Sviluppo), organizzazione fondata da un sacerdote gesuita e poi sviluppatasi con don Gennaro Somma, ex missionario in Senegal e in Brasile, fervente pacifista e animatore dei movimenti per i beni comuni e per l'acqua pubblica a fianco di padre Alex Zanotelli.

Nella sua Campania martoriata dalla delinquenza organizzata e dallo sfruttamento, Nino ha incrociato e seguito le vertenze contro la camorra e in nome di una maggiore giustizia sociale. In coerenza con questa formazione ha scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare: a Roma è divenuto dirigente della Focsiv, al cui sviluppo e rinnovamento ha dedicato anni importanti e tante energie.

A Roma ha incontrato anche il Forum del Terzo Settore, dedicandogli la sua competenza professionale con il dono del logo attuale e del "Manuale d'identità visiva", creando l'immagine di tante attività e campagne fino al recente Premio Claudia Fiaschi. Ha fatto questo anche per l'Auser lasciando in eredità un video di forte impatto e ottimismo realizzato con Idea Comunicazione nelle ultime settimane di vita.

Nel 2009 Nino ed io ci incrociamo, decidendo subito insieme di affrontare un'ulteriore sfida: portare a conclusione il cambiamento di mission e governance dell'Aoi. Nino ha fatto sì che la Focsiv divenisse protagonista del processo per trasformare Aoi in un progetto ambizioso per andare oltre il ruolo di rappresentanza delle ong tradizionalmente impegnate nei programmi di cooperazione allo sviluppo, divenendo una grande Rete Nazionale di Enti di Terzo Settore che interpretano volontariato, solidarietà e cooperazione internazionale nel senso più ampio e veritiero del termine: l'azione all'estero, l'accoglienza dei migranti e profughi, il Fairtrade e l'economia sociale, la mobilità giovanile, l'educazione alla cittadinanza globale, il sostegno a distanza e l'adozione internazionale, in una trasversalità di mission che pone al centro l'advocacy e la lobbying sui diritti umani e la Pace. Questa vocazione rinnovata Nino, ancora una volta, oltre ad aver contribuito fattivamente a costruirla e guidarla, grazie alle sue competenze professionali e intuizioni l'ha sapientemente e generosamente tradotta in un logo che ne racchiude l'essenza: il cerchio dell'acronimo essenziale Aoi ha all'interno della lettera O i colori della Pace. A partire dall'incontro con don Gennaro Summa ad oggi, questo è ciò che ha contraddistinto l'azione caparbia e generosa di Nino e che teniamo come un tesoro: trovare la modalità immediatamente comprensibile ed efficace per "comunicare" in maniera eticamente responsabile e autorevole i valori di un impegno sociale che non può che essere positivamente trasformativo della vita delle comunità nel mondo.

Più risorse al Terzo settore nel dl “Imprese”

10 milioni in più per l'anno 2025 per il fondo a sostegno dell'attività di interesse generale e 1,2 milioni di euro annui per i controlli agli enti. Ma anche maggiore sostegno per sport e rigenerazione urbana, e misure su antiriciclaggio e antiterrorismo

DI Chiara Meoli, 07 Luglio 2025

È stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno 2025](#) il [dl 30 giugno 2025, n. 95](#) che prevede disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali.

Il decreto legge prevede una variegata serie di misure di sostegno alle imprese che spaziano, tra l'altro, dal rifinanziamento di opere pubbliche indifferibili, all'ampliamento del sistema di protezione civile regionale, fino a misure specifiche per il settore sanitario e turistico, enti del Terzo settore (Ets), per il sostegno all'innovazione nel settore dell'agricoltura, dell'industria e strumenti di sostegno a start-up e PMI innovative.

Qui di seguito le misure di più stretto interesse per il Terzo settore.

Risorse finanziarie per il Terzo settore

Per il Terzo settore sono anzitutto previsti incrementi di risorse per le attività di interesse generale e per i controlli sugli enti.

Nello specifico si tratta di un incremento, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2025, della dotazione del Fondo per il finanziamento di attività di interesse generale, svolte o promosse da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o fondazioni, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) (art. 5, comma 5).

Il Fondo in questione è inteso a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale (come definite dall'art. 5 [dlgs 117/2027 codice del Terzo settore](#)), costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi dagli Ets. Il fondo è stabilito dell'art. 72 del codice del Terzo settore.

Inoltre vengono stanziati 1,2 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028 per ripristinare la dotazione originaria di 5 milioni di euro annui previsti dall'art. 96 del Cts (dotazione che era stata ridotta appunto di 1,2 milioni di euro dalla Legge di bilancio 2025) per le attività di controllo sugli enti del Terzo settore, svolte da parte delle reti associative nazionali e dei Centri di servizio per il volontariato sulla base della disciplina di cui all'art. 93 del codice del Terzo settore (art.5, comma 6).

Viene inoltre incrementata di 10 milioni di euro la sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI dedicata agli enti del Terzo settore non commerciali, colmando una lacuna presente da tempo (art.5, comma 7).

Già in fase pandemica era stato previsto l'accesso al Fondo per enti non commerciali e religiosi, misura che aveva prodotto oltre 3.000 operazioni di finanziamento a favore degli Ets, salvo poi interrompersi nel 2022 (art. 1, comma 12-bis, del dl 23/2020).

L'articolo 15-bis del decreto-legge n. 145 del 2023 (convertito dalla legge n. 191 del 2023) ha rivisto la disciplina operativa del Fondo di garanzia PMI per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2024 (poi prorogato).

Nello stesso decreto legge si include, quali soggetti legittimati ad accedere alla garanzia del Fondo, gli enti del Terzo settore, purché iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) nonché al Repertorio economico amministrativo (Rea) presso il Registro delle imprese, in relazione a operazioni finanziarie di importo non superiore a 60 mila euro, e senza l'applicazione del modello di valutazione di cui alla Parte IX delle Disposizioni Operative (DO) (art. 15-bis, comma 1, lettera d)).

Invece, gli enti del terzo settore non iscritti al REA, nonché gli enti religiosi civilmente riconosciuti, possono accedere alla garanzia del Fondo, se essa è rilasciata interamente a valere su una sezione speciale dedicata, allo scopo istituita mediante apposito accordo stipulato tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Ministero dell'economia e delle finanze. Alle risorse apportate alla sezione speciale dall'Amministrazione promotrice possono confluire le somme rivenienti da liberi versamenti operati da fondazioni, enti, associazioni, società o singoli cittadini, da effettuarsi secondo le modalità definite con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione.

Lo stanziamento qui previsto consente di attivare la sezione speciale e dare così avvio all'accesso al Fondo di Garanzia anche agli Ets non iscritti al Rea.

Il decreto legge autorizza la spesa di 228,24 milioni di euro per l'anno 2025 da destinare alle funzioni attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di sport per lo svolgimento di grandi eventi sportivi (art. 2, comma 8).

Rigenerazione urbana

Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo nazionale da ripartire per la rigenerazione urbana" (art. 2, comma 9).

I criteri di assegnazione delle risorse del Fondo, nonché le modalità di monitoraggio, rendicontazione e revoca delle medesime risorse, sono rinviati a un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'interno.

Ets e misure antiriciclaggio e antiterrorismo

Previsti anche aggiornamenti della disciplina in materia di antiterrorismo, contenuta nel dlgs n. 109 del 2007, in particolare modificando alcune disposizioni relative al Comitato di sicurezza finanziaria (Csf) istituito presso il Ministero dell'economia (art. 11, comma 1).

La disposizione attribuisce al Comitato di sicurezza finanziaria il ruolo di punto di contatto centrale per le richieste provenienti da Paesi esteri relative al rischio di abuso del finanziamento degli enti del Terzo settore a fini di finanziamento del terrorismo, nonché per condurre attività di sensibilizzazione rivolte agli enti non profit sulla medesima questione.

© Foto in copertina di Franca Catellani, progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"



Bonus ponte al posto dell'Assegno di Inclusione: "Inutile senza misure strutturali"

08/07/25

Economia

“Il bonus ponte deciso dal Governo nel Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025 è l'ennesima misura tampone: nessuna traccia, però, di misure strutturali contro la povertà, che nel nostro Paese continua ad avanzare”. Così Antonio Russo, portavoce di Alleanza contro la Povertà, commenta la decisione del governo, introdotta per coprire la sospensione dell'Assegno di Inclusione (ADI) dopo 18 mesi di erogazione con un contributo straordinario di circa 500 euro.



Auser accanto agli anziani: gite, spesa e compagnia anche d'estate

08/07/25

Diritti

Nelle settimane più calde dell'anno, così come nei giorni di clima più mite, Auser è vicina agli anziani per trascorrere insieme l'estate. Continua su tutto il territorio nazionale la campagna estiva rivolta agli anziani, per aiutarli a vivere questa stagione dell'anno: passeggiate, compagnia telefonica, consegna a casa di spesa e farmaci, trasporto sociale ma anche incontri culturali, gite e soggiorni estivi.

VITA

Roberto Speciale: «Disabilità intellettive complesse: ancora troppi i minori esclusi dai servizi»

Il presidente dell'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, Roberto Speciale, traccia un bilancio dell'assemblea nazionale di Trieste: «Il ministro Alessandra Locatelli ha mostrato grande disponibilità e comprensione del tema, ma gli invisibili sono ancora tantissimi»

Il modello Trieste sulle disabilità, e più in generale quello del Friuli Venezia Giulia, andrebbe preso ad esempio in tutta l'Italia come buona pratica di riferimento». Lo sostiene Roberto Speciale, presidente dell'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo – Anffas. Il riferimento non è casuale: l'Anffas nel week end ha svolto i lavori dell'assemblea nazionale proprio nel capoluogo giuliano. Speciale (nella foto qui sotto durante il suo intervento a Trieste) traccia un bilancio dei lavori.

Presidente, il vostro è stato un appuntamento decisamente partecipato.

Sì, abbiamo contato oltre 400 presenze tra coloro che hanno potuto arrivare di persona e quanti ci hanno seguito a distanza, in streaming. In più, abbiamo avuto il piacere di registrare presenze istituzionali di grande profilo: il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, si è intrattenuto con noi per quasi due giorni e ha voluto toccare con mano l'entità delle nostre istanze e delle proposte migliorative di quanto di buono è stato fatto negli ultimi tempi. Inoltre, erano presenti anche l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, e alcuni esponenti della Giunta comunale di Trieste. Ne è venuto fuori uno spaccato molto interessante delle politiche sociosanitarie di quel territorio, che posiziona quella regione a livelli d'avanguardia: non a caso, tempo fa si sono dotati di una legge che promuove l'integrazione sociosanitaria e riconosce al Terzo settore un ruolo di raccordo.

Avete parlato della riforma della disabilità, attuata con il decreto legislativo n. 62/2024.

Sì, è stata una buona occasione per fare il punto insieme al ministro Locatelli. In alcune realtà d'Italia, dove ci sono istituzioni forti e un Terzo settore altrettanto propositivo, si riesce ad attivare processi virtuosi. Questo ci fa dire che, laddove non riscontriamo analoghe performance, è evidente perché non si creano le condizioni favorevoli: non c'è un problema normativo o di risorse, che spesso vengono prese a motivo di ritardi e inefficienze. È soltanto un tema di infrastrutturazione e attivazione di percorsi virtuosi che vedano

il Terzo settore, quale soggetto sussidiario costituzionalmente garantito, insieme alle istituzioni pubbliche che hanno interesse a fare politiche attive per dare risposte ai temi sociali e sociosanitari.

Che cosa ha chiesto l'Anffas al ministro Locatelli?

Sono stati i nostri associati, cioè le persone con disabilità intellettive, a farle il quadro della situazione, a illustrarle i problemi più evidenti, a chiederle maggiori spazi di inclusione sociale e lavorativa. Ancora una volta è tornato prepotentemente il tema del progetto di vita personalizzato e partecipato, che è lo strumento principe per garantire dignità, diritti e qualità di vita delle persone con disabilità. Proprio queste ultime, hanno fatto un dono speciale al ministro: una copia in linguaggio “easy to read” (testualmente, “facile da leggere”) della [Carta di Solfignano](#), il documento firmato dai ministri dei Paesi che hanno partecipato al G7 Inclusione e disabilità, svoltosi in Umbria nel 2024. Si tratta di una solenne dichiarazione che impegna i sette grandi del pianeta a sostenere la cultura e i diritti. È un messaggio altamente simbolico: l’easy to read, certificato a livello europeo, consente alle persone con disabilità intellettive di avere strumenti di più facile comprensione dei testi, attraverso la comunicazione aumentativa e alternativa. Un lavoro assolutamente futuristico, il quale attua quel principio della Convenzione dell’Onu che è l’accessibilità universale.

Il ministro ha gradito il pensiero?

Sì, al punto che ci ha chiesto se sia possibile fare un analogo dono anche agli altri componenti del governo: una sorta di plus per un avanzamento culturale, qualcosa di innovativo che non si riceve tutti i giorni.

Quali richieste sono emerse in questi due giorni?

I nostri associati hanno chiesto espressamente al ministro di prestare molta attenzione e dare priorità alle disabilità più complesse, cioè a coloro che sono invisibili. Oggi si tende a far emergere la visione eroica della disabilità: le persone che ce la fanno, le famiglie che ce la fanno, il campione paralimpico, i casi positivi. Ma tutte quelle realtà ad altissima complessità, come le persone con gravi problemi comportamentali, creano una pressione che spesso è insostenibile da parte della famiglie e, nella maggior parte dei casi, ricade sulle spalle delle donne. In Italia contiamo 1,8 milioni di persone con disabilità. Ovviamente, non sono tutte ad alta complessità; tuttavia, un buon 30% di questa platea rientra nel solco dello spettro autistico a basso funzionamento e porta con sé una serie di problemi molto seri, come una accentuata aggressività. Queste persone, che spesso vengono escluse dalla scuola e da altre opportunità, non trovano dignità e neppure spazio nei canali di informazione. I cittadini, e mi ci metto pure io da

genitore perché non è giusto puntare il dito, molto spesso preferiscono non sentire e non vedere. Ecco, in molti prevale un senso di abbandono, di tristezza, di solitudine.

Che cosa potrebbe fare la politica?

Ci vogliono più risorse. Lo so, è una richiesta che fanno praticamente tutti i settori, ma in questo caso si tratta di garantire sostegni di grande qualità ed elevata intensità. Le faccio un esempio: se in una classe c'è un bambino con gravi problemi comportamentali, in genere si porta quel bambino fuori dall'aula, magari in uno sgabuzzino. Questo avviene quando in un contesto scolastico non ci sono figure adeguatamente preparate e formate, che magari conoscono la tecnica Aba (Analisi del comportamento applicata, ndr) e sanno gestire i casi complessi e i momenti di crisi. Se un bambino mostra un determinato comportamento, non lo si può etichettare semplicemente come un ribelle: sta manifestando un disagio. E comunica al mondo, che non lo comprende, con gli unici strumenti di cui dispone. Adeguate professionalità sono indispensabili ma hanno un costo.

È un discorso che può essere allargato ad altri contesti.

Non c'è dubbio. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un moltiplicarsi di una serie di episodi violenti e di abusi, soprattutto ai danni di donne e persone anziane. Se non ci sono professionisti in grado di occuparsi di persone non autosufficienti o con disabilità ad alta complessità, non è possibile gestire quei casi. Mi chiedo: siamo sicuri che tutti gli operatori delle strutture siano adeguatamente formati e abbiano il necessario profilo psicologico adatto a svolgere mansioni così gravose? La nostra preoccupazione è crescente perché assistiamo a una continua destrutturazione dei servizi. Oggi abbiamo una lunghissima lista d'attesa di bambini e ragazzi con gravissime disabilità che non riescono ad accedere ai servizi pubblici, come i centri semiresidenziali che possano accoglierli dopo le attività a scuola. E tocca alle famiglie provvedere, nel frattempo, investendo migliaia di euro al mese. Ma non tutti possono permetterselo.

La pubblica amministrazione è indietro rispetto alle stesse normative di settore.

Il rischio è che le famiglie vadano a cadere nelle mani di persone che ne approfittano sotto il profilo economico. Insomma, non siamo intervenuti prima, siamo costretti a recuperare ma intanto le famiglie scoppiano. Il più delle volte fuoriesce la figura paterna e il peso grava sulle spalle della mamma. Il ministro ha mostrato grande disponibilità e comprensione del tema, ma siamo consapevoli che questo è un momento difficile per reperire risorse finanziarie. È un tempo in cui, piuttosto che promuovere la pace disarmata, stiamo promuovendo la pace armata. È inutile che ci vengano a dire che il sociale non si

taglierà: il sociale è già tagliato. Se anche non si facessero nuovi investimenti, sarà proprio il settore sociale a pagare il prezzo più grande.

L'Italia si occupa di questo ambito con modalità completamente differenti da territorio a territorio.

Guardo alle eccellenze, come la Lombardia e l'Emilia Romagna, ma anche il già citato Friuli Venezia Giulia. Non è che quei modelli non siano migliorabili, però sono buone prassi da prendere a riferimento: c'è la corretta relazione partecipativa e collaborativa tra le istituzioni e il Terzo settore. Se vogliamo che il nostro Paese evolva, dal punto di vista delle politiche sociali e del welfare, la pubblica amministrazione e le realtà del Terzo settore devono evolvere in una modalità più osmotica e sinergica, di corresponsabilità del fine. Poi ci sono regioni come la Sardegna, che mostra elementi di grande positività ma non ha ancora compiuto quel salto che consenta di uscire dal modello troppo sanitario per arrivare a quello più psicosociale, possibilmente aumentando la collaborazione con il Terzo settore. Purtroppo, ci sono altre regioni che sono molto indietro. Gli ultimi dati sono chiarissimi e disarmanti: in Calabria la spesa sociale è di 24 euro pro capite, mentre in Valle d'Aosta è di 386 euro. I risultati qualcosa ci dicono. Sempre.

La riforma del Terzo settore ha introdotto alcune novità importanti, come il Codice di qualità e autocontrollo. A che punto è Anffas?

La nostra rete ha espresso una linea guida. Ieri l'assemblea ha approvato quello che credo sia il primo Codice di qualità oggi presente tra le reti associative in Italia. Ci siamo dotati di uno strumento di orientamento etico, valoriale e comportamentale che ci consente di migliorare attraverso l'autoanalisi. È un lavoro di democrazia partecipata che ha coinvolto la nostra base per tre anni, con periodi di formazione e raccolta dati. L'investimento più grande del Terzo settore oggi è la sua reputazione, che va dimostrata e non autodichiarata, con elementi di accountability e rendicontazione sociale utili per avere la lettura di ciò che facciamo e l'impatto sociale che produciamo.

In che cosa può e deve migliorare l'Anffas?

L'assemblea ha approvato un documento che guarda alla prossima trasformazione della nostra Associazione. Ci siamo dati 4-5 anni di tempo sino al 2030 per ristrutturare complessivamente tutta la nostra rete e riorganizzarci, valorizzando i punti di forza e analizzando le criticità attraverso uno specifico piano d'azione. In 67 anni, un po' di ruggine si è inevitabilmente accumulata: dobbiamo entrare in officina e fare una messa a punto, per cogliere e possibilmente anticipare la complessità sociale. Dobbiamo rilanciare la partecipazione sociale e reinterpretare la nostra funzione per essere un soggetto adeguato allo svolgimento di un'attività di interesse generale e di perseguimento del bene comune, promotore di coesione

sociale, solidarietà e pace positiva. Sposiamo sino in fondo le parole del Papa: vogliamo una pace disarmata e disarmante.

Foto apertura Pexels

Di seguito, il Codice di qualità e autocontrollo approvato dall'Anffas.

RUNNER'S WORLD

Velocissime, il libro manifesto sulla storia delle donne nella corsa agonistica

Il libro di Maggie Mertens svela come le donne siano state sistematicamente escluse dalla scena sportiva

Velocissime di Maggie Mertens, esperta autrice di saggi sportivi, edito da EDT, non è, questa volta, soltanto un saggio. Diventa un manifesto sulla storia, spesso ignorata, delle donne nella corsa agonistica.

Il libro, tradotto in italiano da Roberta Scarabelli, ripercorre l'evoluzione delle atlete nell'ultimo secolo, evidenziando la loro determinazione e la ferrea opposizione incontrata.

Velocissime - di Maggie Mertens. Traduzione di Roberta Scarabelli. 336 pagine. 2025. EDT. Prezzo: 20 euro.

Dalla nascita dei Giochi Olimpici moderni nel 1896, dove la maratona era esclusivamente declinata al maschile, il libro svela come le donne siano state sistematicamente escluse dalla scena sportiva. Ma non per questo meno audaci. Hanno corso a piedi nudi prima che esistessero scarpe specifiche, si sono allenate senza reggiseni sportivi (inventati solo nel 1977) e, in alcuni casi, hanno persino

gareggiato travestite da uomini. Inevitabile e corretto il ricordo della storia di Kathrine Switzer alla Maratona di Boston del 1967, prima donna a correre una maratona ufficiale, iscritta con un nome modificato e che ha portato il suo numero di pettorale, il 261, integro fino al traguardo, nonostante glielo volessero strappare. Aveva vent'anni e ha corso per tutte le donne che hanno corso dopo. Una delle rivoluzionarie più preziose dello sport.

Velocissime, correre oltre i limiti imposti

Mertens, attraverso una ricerca meticolosa, rivela come il semplice atto di correre per una donna sia sempre stato carico di significato politico e culturale. Il libro svela come lo sport, e in particolare la corsa, sia stato usato per rafforzare narrazioni sulla presunta inferiorità fisica femminile, giustificando disuguaglianze.

Il caso di Paula Radcliffe, che nel 2006 continuò ad allenarsi in gravidanza per vincere la Maratona di New York l'anno successivo, è un esempio di come le conquiste femminili siano state trattate con sospetto, spesso derubricate a "anomalie mitiche" anziché prove concrete delle loro straordinarie capacità.

Velocissime, il messaggio per i runner

"Velocissime" è un invito a riscoprire e onorare le donne che hanno corso, e continuano a correre, superando ogni ostacolo. "Le donne sono sempre state capaci di correre, ma per secoli gli uomini hanno cercato di convincerci che non possiamo farlo".

Per ogni runner, in particolare per le donne che amano e vivono la corsa, questo libro rappresenta riconoscimento e celebrazione della forza e dell'inesauribile passione che spinge le donne a superare ogni limite, sia in pista che nella vita.

Ambiente urbano - Anno 2023

Più verde e piste ciclabili nelle città, ma l'inquinamento atmosferico resta elevato

Migliora la qualità dell'aria nelle città, ma nella maggior parte dei capoluoghi le concentrazioni di ozono e polveri sottili restano ancora a livelli nocivi per la salute.

La domanda di trasporto pubblico locale torna ai livelli pre-pandemici. Prosegue il rinnovamento delle flotte, ma più del 40% degli autobus in esercizio circola da oltre 10 anni.

In ripresa il car sharing, in calo l'offerta degli altri servizi di mobilità condivisa. Continua a crescere l'estensione delle piste ciclabili (+27,4% in 5 anni).

Crescono le aree di forestazione urbana per la mitigazione dell'isola di calore (+6,7% sul 2022). In lieve aumento anche le aree verdi accessibili (+0,4% all'anno dal 2011).

Forte l'incremento dei punti di ricarica per veicoli elettrici (+34,5% sul 2022), prosegue il boom del fotovoltaico (+ 17,5% di potenza installata).

Circa un terzo della popolazione italiana risiede nei Comuni capoluogo, dove la concentrazione delle attività antropiche genera elevate pressioni sull'ambiente. Proprio per questo, le città sono laboratori della sostenibilità, dove le amministrazioni locali sono chiamate a sviluppare e mettere in atto strategie di risposta e innovazioni per il contenimento degli impatti ambientali e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

L'Istat propone una panoramica dei risultati dell'indagine Dati ambientali nelle città, riferiti ai 109 Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana per l'anno 2023.

In questa edizione, i temi trattati sono il trasporto pubblico locale e la mobilità sostenibile, il verde urbano, la qualità dell'aria, i consumi energetici e le fonti rinnovabili, i rifiuti urbani, l'innovazione e la gestione sostenibile nelle amministrazioni.



Addio alle armi! – L'Altra Cernobbio 2025 XV Forum Nazionale

Il 5 e 6 settembre 2025 a Cernobbio si terrà il XV Forum nazionale dell'Altra Cernobbio: un appuntamento di idee e proposte contro il riarmo e le guerre, per la pace, la giustizia sociale e un'economia di diritti.

Di fronte alle guerre di Israele e degli USA, al massacro della popolazione civile di Gaza, allo spreco di enormi risorse per le armi e la guerra dobbiamo dire: basta!

Ecco perché, il 5-6 settembre, mentre al workshop dello Studio Ambrosetti si riunisce l'élite economica, finanziaria e politica italiana e mondiale, Sbilanciamoci! e Rete pace e disarmo organizzano l'Altra Cernobbio con rappresentanti di associazioni, campagne, organizzazioni sindacali, istituti di ricerca **per dire: ADDIO ALLE ARMI!**

Contro il riarmo e le spese militari è possibile un'altra strada: quella della pace e del disarmo, di un'economia civile e sostenibile che promuova i diritti e il benessere dei cittadini e delle cittadine, la giustizia sociale, l'eguaglianza. Vogliamo confrontarci anche

con la politica italiana ed europea, affinché si finisca di appoggiare le scelte di riarmo e di guerra.

Ci **confronteremo con le campagne e le iniziative pacifiste in corso**: da *“Ferma il riarmo”* e *“StopRearmEurope”* alla mobilitazione per la difesa della legge 185 (campagna *“Basta favori ai mercanti di armi! Fermiamo lo svuotamento della Legge 185/90”*), dall’ONU dei popoli con la *“Marcia Perugia Assisi”* alla Difesa civile e nonviolenta (campagna *“Un’altra difesa è possibile”*), dalla *Controfinanziaria* alle campagne internazionali per un’Italia senza atomica (campagna *“Italia ripensaci!”*) a quelle *contro le banche armate*.

L’Altra Cernobbio si chiuderà con un’agenda delle iniziative e delle mobilitazioni delle campagne dei prossimi mesi.

Come partecipare al forum “Addio alle armi!” La partecipazione al forum è gratuita, ma è gradito un contributo volontario di 10 euro a sostegno dell’iniziativa, che è interamente autofinanziata. Per iscriversi è **[necessario compilare questo modulo online](#)**

Israele vuole costruire un campo di concentramento sulle macerie di Rafah. Ma lo chiama “città umanitaria”

Dovrebbe "ospitare" 600.000 palestinesi sfollati, e diventare un modello per il "piano di emigrazione". Gli esperti parlano di plateale crimine contro l'umanità

Pubblicato:08-07-2025 10:57

Ultimo aggiornamento:08-07-2025 10:57

Autore: Redazione

ROMA – Mentre Netanyahu candida Trump per il premio Nobel per la Pace, Israele è responsabile della morte di migliaia di palestinesi innocenti, molti bambini. E ora annuncia di voler costruire un campo di concentramento sulle macerie di Rafah. Un recinto sorvegliato dai militari, senza possibilità di uscita se non dopo “controlli di sicurezza”. Il ministro della Difesa israeliano Katz lo chiama “città umanitaria”. Il Guardian ha sentito un po’ di esperti di diritti umani che, invece, parlano di deportazione forzata, pulizia etnica, crimini contro l’umanità.

Secondo un’inchiesta del quotidiano Haaretz, Katz avrebbe già ordinato all’esercito di preparare il trasferimento di massa verso quella che definisce una “zona sicura” destinata inizialmente ad “accogliere” (difficile non usare virgolette) circa 600.000 persone sfollate dalla zona di al-Mawasi. Ma l’obiettivo finale, ha detto il ministro israeliano, sarebbe “ospitare l’intera popolazione di Gaza”, come anticamera di un “piano di emigrazione, che si realizzerà”.

Secondo Michael Sfard, uno dei più autorevoli avvocati israeliani per i diritti umani, non ci sono dubbi: Israele “ha elaborato un piano operativo per un crimine contro l’umanità. Non è niente di meno. Si tratta di trasferire la popolazione all’estremità meridionale della Striscia di

Gaza in preparazione della deportazione al di fuori della Striscia". Sford sottolinea anche l'incongruenza con le comunicazioni ufficiali dell'esercito: "Mentre il governo continua a definire la deportazione 'volontaria', la popolazione di Gaza è sottoposta a così tante misure coercitive che nessuna partenza può essere considerata consensuale in termini legali. Cacciare qualcuno dalla sua patria sarebbe un crimine di guerra. Se fatto su larga scala, diventa un crimine contro l'umanità".

Katz ha lasciato intendere che i lavori per la "città umanitaria" potrebbero iniziare durante la eventuale tregua di cui stanno discutendo a Washington Netanyahu e Trump. "Se le persone vogliono restare, possono restare, ma se vogliono andarsene, dovrebbero poterlo fare", ha detto Netanyahu rilanciando l'idea di una "libera scelta" che, nei fatti, si scontra con una realtà fatta solo di bombe, sfollamenti e assenza di alternative.

Nel frattempo, anche il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e altri esponenti della destra israeliana promuovono la costruzione di nuovi insediamenti nei territori di Gaza, come se il futuro della Striscia fosse già scritto. Secondo la Reuters piani simili per la creazione di campi, chiamati "aree di transito umanitario", erano già stati presentati in precedenza. Uno di questi, da 2 miliardi di dollari, portava il marchio della Gaza Humanitarian Foundation (GHF), ma l'organizzazione ha smentito ogni coinvolgimento.

Il professor Amos Goldberg, storico dell'Olocausto all'Università Ebraica di Gerusalemme, parla senza mezzi termini di "pulizia etnica" e accusa Katz di voler creare "un campo di concentramento o di transito per i palestinesi prima che vengano espulsi". "Non è né umanitario né una città", ha detto Goldberg. "Una città è un luogo dove hai possibilità di lavorare, di guadagnare denaro, di stabilire relazioni e libertà di movimento. Ci sono ospedali, scuole, università e uffici. Non è questo che hanno in mente. Non sarà un luogo vivibile, proprio come le 'aree sicure' sono invivibili ora".

8 Luglio 2025

Ultimo aggiornamento: 12:36

Olimpiadi 2026, il conto di Fondazione Milano-Cortina schizza oltre 2 miliardi: l'ente “privato” che vive di soldi pubblici

di Giuseppe Pietrobelli

Nella relazione tecnica del decreto emerge nero su bianco il nuovo budget dell'ente organizzatore dei Giochi: circa mezzo miliardo più di quanto indicato nel Dossier di candidatura del 2018

Euro dopo euro, Fondazione Milano Cortina 2026, organizzatrice dei Giochi olimpici invernali, ha battuto un record. A otto mesi dall'accensione del braciore nello stadio di San Siro, ha sfondato i due miliardi di euro di spesa prevista. Circa mezzo miliardo più di quanto indicato nel Dossier di candidatura del 2018, 400 milioni più di quanto riferito in Parlamento da membri del governo durante il 2024, 300 milioni in più rispetto al “Budget Lifetime” approvato il 10 aprile dal consiglio di amministrazione. A svelare il balzo formidabile compiuto è il dossier di 87 pagine pubblicato dalla Camera dei Deputati che contiene “Le disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi”.

Si tratta della relazione tecnica che illustra il decreto del governo numero 96 approvato il 21 giugno 2025 che contiene un regalo da quasi 400 milioni di euro a Fondazione, grazie al meccanismo di creare un commissario per le Paralimpiadi, manifestazione che per il Cio è in realtà legata indissolubilmente alle Olimpiadi, anche da un punto di vista contabile. Da quelle pagine emerge la conferma dei sospetti: l'elargizione pubblica, a favore di un ente che è in guerra con la Procura della Repubblica di Milano proprio per la sua natura asseritamente privatistica, fa impennare il conto delle Olimpiadi a livelli inattesi.

Il Fatto Quotidiano aveva dato notizia dell'ingente esborso deciso dal governo per far fronte ai debiti. Finora non era però chiaro di quanto fosse lievitata la spesa. La relazione tecnica lo spiega dettagliatamente, nel tentativo di giustificare perché le Paralimpiadi assorbano all'improvviso una mole così elevata di soldi pubblici non previsti. "La quota di costi direttamente riconducibili ai Giochi Paralimpici è di 248 milioni di euro, rispetto a un valore del progetto complessivo pari a circa 2 miliardi di euro". Ecco la prova dei due miliardi complessivi per la macchina organizzativa, dissimulati tra la nomina del commissario e vari passaggi di contabilità.

La relazione spiega che il 65 per cento dei 248 milioni è composto da 66,2 milioni per infrastrutture temporanee, 39,3 milioni per servizi (vitto, alloggio, pulizia, antidoping...) e affitti, 30,5 milioni per servizi di trasporto e 24,4 milioni per la produzione televisiva delle Paralimpiadi. Il residuo è composto da spese miste con le Olimpiadi o più semplicemente per le strutture che non coinvolgono le Paralimpiadi. In ogni caso il governo ha assegnato al commissario 248 milioni di euro per "la tempestiva realizzazione degli interventi" e altri 79 milioni per "le esigenze di carattere logistico necessarie allo svolgimento delle competizioni sportive". In totale 328 milioni. Come non bastasse, 30 milioni vengono destinati al ministero degli Interni e altri 13 a quello della Difesa per potenziare le misure di sicurezza attorno alle sedi olimpiche. Il regalo di Stato sale così a 371 milioni di euro.

Ci sono almeno tre motivi di scandalo in questa vicenda. Innanzitutto la dotazione del Commissario straordinario nominato è indicata per il solo 2025. Il 2026 potrebbe riservare nuovi esborsi. In secondo luogo, come dimostra il bilancio 2024, con una nuova perdita di esercizio pari a 30 milioni di euro, Fondazione può dire addio al pareggio in proprio, assicurato solo dai finanziamenti governativi. Il 10 aprile il cda aveva approvato un 'budget lifetime' di 1,7 miliardi di euro, confermando che "il pareggio di bilancio, da cui dipende l'erogazione dei livelli di servizio, si conferma l'obiettivo primario". Nel 2024, rispondendo a un'interrogazione alla Camera dei

Deputati, il ministro dello sport Andrea Abodi aveva definito “un imperativo categorico” rispettare il bilanciamento tra costi e ricavi. E aveva assicurato: “I ricavi sono determinati da entrate esclusivamente private, la Fondazione non riceve contributi pubblici”.

Il voltafaccia del governo avrà un effetto sull’inchiesta penale avviata dalla Procura di Milano, con sette indagati tra cui l’ex amministratore delegato di Fondazione Vincenzo Novari e alcuni dirigenti di Deloitte, fornitrice di servizi informatici? Lo sapremo il 17 luglio, quando in Tribunale si terrà l’udienza fissata dal gup Patrizia Nobile. Deve esaminare la richiesta di “archiviazione suicida”, o in alternativa di invio degli atti alla Corte Costituzionale, formulata dalla Procura. Il governo Meloni nel giugno 2024 aveva approvato un decreto che ribadiva la natura privatistica di Fondazione. Poche settimane prima il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, con i pm Francesco Cajani e Alessandro Gobbis, aveva fatto perquisire la sede dell’ente, mirata a verificare l’ipotesi perlomeno di turbativa d’asta in relazione a due appalti informatici. I magistrati ritengono che l’intervento del governo abbia costituito uno sgambetto per fermare l’inchiesta, e quindi chiedono che la Consulta ne giudichi l’illegittimità. In caso contrario, se Fondazione non fosse ritenuta un ente pubblico, le accuse sarebbero destinate a cadere.

La Nuova Riviera

Marta Bonafoni in Riviera. Alla **Uisp di San Benedetto** la responsabile nazionale del Terzo Settore e dell'associazionismo del Partito Democratico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Questa mattina, presso la sede UISP del Comitato Territoriale di Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto, si è svolto un incontro di grande rilevanza con Marta Bonafoni, responsabile nazionale del Terzo Settore e dell'associazionismo del Partito Democratico.

L'incontro ha rappresentato un'occasione importante di dialogo e confronto tra la Bonafoni e una rappresentanza del mondo UISP, comprendente le società affiliate iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e la Cooperativa Ama Aquilone, da sempre attiva partner della UISP in numerosi progetti sociali sul territorio.

«Grande soddisfazione per un incontro proficuo, ricco di contenuti e di spunti utili per il futuro del nostro impegno nel sociale» – ha dichiarato il Presidente della UISP di Ascoli Piceno, Daniel Claudio Ficcadenti – *«Una scelta precisa è stata quella di non invitare i candidati di nessun partito e nessuna coalizione politica alle prossime elezioni regionali, per mantenere l'incontro esclusivamente focalizzato sui temi del Terzo Settore, al di là delle logiche elettorali»*.

Presenti anche alcuni amministratori locali tra cui l'On Augusto Curti e il Sindaco di Folignano Matteo Terrani, a testimonianza della vicinanza delle istituzioni al lavoro quotidiano delle realtà del territorio impegnate nell'inclusione, nello sport sociale e nella promozione di cittadinanza attiva.



[Home](#) > [Notizie Locali dei Castelli Romani](#) > [Lariano](#) > Lariano, Domenica 6 Luglio si è svolto il Trail Monte Artemisio, una...

[NOTIZIE LOCALI DEI CASTELLI ROMANI](#) [LARIANO](#) [ULTIME NOTIZIE CASTELLI](#)

Lariano, Domenica 6 Luglio si è svolto il Trail Monte Artemisio, una delle tappe del Circuito Castelli Romani e del 33° Grande Slam UISP Natalino Nocera

Lariano – Riceviamo e pubblichiamo quanto segue: Domenica 6 luglio 2025 si è svolto a **Lariano** il **Trail Monte Artemisio**, una delle tappe del **Circuito Castelli Romani** e del **33° Grande Slam UISP Natalino Nocera**. Il tracciato di 11,5 km con 450 metri di dislivello positivo ha attraversato i suggestivi sentieri del Parco Regionale dei Castelli Romani, offrendo un'esperienza sportiva immersa nella natura.

Il suggestivo percorso, sapientemente tracciato e gestito dalla ASD Città Castelli Romani, ha valorizzato al massimo le bellezze naturali del territorio. Ottimi i riscontri per i **Top Runners Castelli Romani**, che hanno partecipato numerosi, raccogliendo risultati di rilievo sia a livello assoluto che di categoria.

Angela Mattevi ha ottenuto il miglior risultato per la squadra, chiudendo 8ª assoluta e 1ª nella categoria SF con il tempo di 53:52. Gara costante e ben gestita su tutto il tracciato. **Federico Cellucci** ha terminato la gara in 9ª posizione assoluta, 4ª nella categoria SM, con un tempo di 53:54, dimostrando solidità e ottima tenuta nel finale. **Gian Paolo Giammatteo** ha chiuso al 19º posto assoluto, 8º nella categoria SM, con un buon tempo di 56:56. Prestazione regolare e in progressione. Alessio Fatale ha ottenuto il 23º posto assoluto, risultando 4º nella SM40, con un crono di 57:46 concreto e sempre competitivo.

Leonardo Catalano ha chiuso 37º assoluto, 11º tra gli SM, con un tempo finale di 1:02:47, mantenendo un buon ritmo per tutta la gara. **Lorenzo Mancini** ha tagliato il traguardo in 39ª posizione assoluta, 7ª nella SM40, con un tempo di 1:03:07, confermando la sua affidabilità in gara. **Emanuela Moauro** ha completato il percorso in 1:26:06, classificandosi 7ª nella SF50. Partecipazione costante e determinata. **Marcello Angeloni** ha chiuso in 1:37:23, 6º nella SM70, mostrando tenacia e spirito sportivo su un tracciato impegnativo.

Il presidente del team, **Moreno Cavola**, ha commentato con soddisfazione: *"Risultati concreti da parte di tutti. Il gruppo ha affrontato bene il percorso, confermando impegno e serietà. Complimenti a ciascun atleta"*.



Trail Monte Artemisio

Leone Maria Barbaro e Angela Mattevi si impongono nell'affascinante "Trail Monte Artemisio": ecco come è andata

Debutto da applausi ieri (domenica 6 luglio) per il "Trail Monte Artemisio", inedita tappa del **Grande Slam UISP** "Natalino Nocera" andato in scena all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani, nel territorio di Lariano. Il numero chiuso nelle iscrizioni ha impedito di raggiungere grandi numeri tra i partecipanti, soprattutto per preservare la spettacolare location naturale nella quale si è svolta la gara, su una distanza di 11,5 km con 450 metri di dislivello.

Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Asd Città Castelli Romani e premiata dalla presenza di atleti di spessore provenienti soprattutto dall'area romana e dai Castelli. Il successo è andato a Leone Maria Barbaro della "Piano ma Arriviamo", arrivato al traguardo con un tempo di 50'17". Subito dopo si sono piazzati Emanuele Battaglia della Runforever Aprilia (51'46") e Alfonso Marcoccio del Runners Club Anagni (51'50").

In ambito femminile ha pienamente rispettato i pronostici Angela Mattevi della Top Runners Castelli Romani, al traguardo con un tempo di 53'52". Il podio è stato completato da Silvia Gaffi della Runner Trainer (59'41") e da Evgenia Agibalova della Lbm Sport Team (1.08'). Alla fine tutti hanno potuto apprezzare gli svariati premi per le categorie offerti dai numerosi sponsor e tutti hanno espresso la loro soddisfazione per aver partecipato a un appuntamento a stretto

contatto con la natura e con la Storia, come testimoniato dalla presenza lungo il percorso di 4 fonti storiche, del suggestivo "Piccolo canyon dell'Artemisio" e dei resti di un'antica necropoli. Archiviata questa appassionante new entry, il Grande Slam si prepara ora per una nuova attesissima tappa: il decimo "Corri a Roccagorga – Memorial Lidano Saputo".



Barbaro e la Mattevi primi della classe nel suggestivo "Trail Monte Artemisio"

Debutto con successo ieri (domenica 6 luglio) per il "Trail Monte Artemisio", inedita tappa del **Grande Slam UISP** "Natalino Nocera" andato in scena all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani, nel territorio di Lariano.

Il numero chiuso nelle iscrizioni ha impedito di raggiungere grandi numeri tra i partecipanti, soprattutto per preservare la spettacolare location naturale nella quale si è svolta la gara: una distanza di 11,5 km con 450 metri di dislivello. Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Asd Città Castelli Romani e premiata dalla presenza di atleti di spessore provenienti soprattutto dall'area romana e dai Castelli.

Passando al lato agonistico dell'evento, in campo maschile la vittoria è andata a Leone Maria Barbaro della "Piano ma Arriviamo", giunto al traguardo con un tempo di 50'17". Alle sue spalle, nell'ordine, Emanuele Battaglia della Runforever Aprilia (51'46") e Alfonso Marcoccio del Runners Club Anagni (51'50").

Pronostico ampiamente rispettato in ambito femminile, dove con il suo 53'52" Angela Mattevi della Top Runners Castelli Romani ha lasciato a debita distanza Silvia Gaffi della Runner Trainer (59'41") ed Evgenia Agibalova della Lbm Sport Team (1.08').

Svariati i premi per tutte le categorie gentilmente offerti dai numerosi sponsor che hanno abbracciato con soddisfazione un appuntamento ritagliato a stretto contatto con la natura e con la Storia, come testimoniato dalla presenza lungo il percorso di 4 fonti storiche, dell'affascinante "Piccolo canyon dell'Artemisio" e dei resti di un'antica necropoli.

Archiviata questa appassionante new entry, il Grande Slam si prepara ora ad una nuova attesissima tappa: la X edizione della "Corri a Roccagorga – Memorial Lidano Saputo".

Dal 1 settembre sarà riattivata la sede Uisp della Piana fiorentina: gli orari di apertura e la linea diretta per gli appuntamenti

CALENZANO – Dal 1 settembre verrà riattivata la sede Uisp della Piana fiorentina. Era il mese di maggio del 2016 quando fu inaugurata la sede della Delegazione Uisp della Piana Fiorentina, che fa riferimento ai Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Calenzano. Fu un momento storico con l'inaugurazione in grande stile e tanto lavoro [...]

CALENZANO – Dal 1 settembre verrà riattivata la sede Uisp della Piana fiorentina. Era il mese di maggio del 2016 quando fu inaugurata la sede della Delegazione Uisp della Piana Fiorentina, che fa riferimento ai Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Calenzano. Fu un momento storico con l'inaugurazione in grande stile e tanto lavoro e attività che negli anni ha attraversato quegli uffici. I locali situati proprio a Calenzano in via di Le Prata 6, di fronte allo stadio, all'interno della sede della società sportiva Professione Tennis, diretta da Erasmo Palma, anche lui storico collaboratore e operatore Uisp, e che già allora era presente a quella inaugurazione. Negli ultimi anni, dopo il periodo della pandemia, la sede era stata non più attiva e tutti i tesserati e le società affiliate hanno fatto riferimento esclusivamente agli uffici della sede centrale di Firenze in via Bocchi.

La sede sarà presto di nuovo attiva, il via libera definitivo dato dalla presidente Uisp Gabriella Bruschi dopo il sopralluogo di questi giorni e la visita agli uffici rinnovati. Responsabile della delegazione sarà Franca Francato detta Mara, consigliera Uisp Firenze, la segreteria verrà curata come in passato da Sara Ghirelli. Gli uffici saranno aperti il lunedì mattina dalle 9 alle 12 e il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19. E' stato attivato anche un numero diretto attivo tutti i giorni in orario di ufficio per prendere appuntamenti mirati al di fuori di questi due giorni, al numero 347 7761516, risponde Sara.

“La riattivazione della sede Uisp della Piana – spiega Gabriella Bruschi, presidente di Uisp Firenze – è un atto concreto per far capire che l'Associazione è vicina ai territori, che opera a stretto contatto con le società sportive locali e che è attenta alle loro esigenze e necessità, che a volte sono peculiari e quindi meritano un'attenzione precisa. Per quanto riguarda la delegazione della Piana abbiamo delineato anche la possibilità di

organizzare delle manifestazioni sportive ad hoc sul territorio, anche veicolando raccolte di fondi a scopo benefico e coinvolgendo le realtà locali, sia sportive che le amministrazioni. Abbiamo intenzione di potenziare le sedi periferiche all'interno di un'area vasta come è la Città metropolitana di Firenze che elenca ben 41 Comuni e questo è uno dei modi per farlo. La stessa operazione con l'avvicinarsi dell'autunno, per esempio, abbiamo intenzione di ripeterla per il territorio del Mugello”.

Intanto l'agenda si riempie dei primi appuntamenti anche esterni alla sede per la delegazione Uisp della Piana con la presenza di uno stand a Calenzano nei venerdì dell'11 e 18 luglio nelle serate del “Venerdì del Centro”, sempre molto frequentate, in via Roma a partire dalle 20.30 dove si sta pensando anche di allestire un piccolo campo da tennis per i visitatori, per dare un segno tangibile e far capire che la delegazione è già in fase operativa.

CITYRUMORSABRUZZO.it

Il 12 luglio a Pineto torna la Notte bianca dello Sport

Nona edizione con nuove discipline. Sarà celebrata anche la Bandiera Blu

Torna, con moltissime novità a Pineto, la Notte Bianca dello Sport e dello Sport Paralimpico.

Un appuntamento attesissimo che quest'anno si svolgerà sabato 12 luglio.

L'iniziativa, alla sua nona edizione, è a cura dell'Amministrazione Comunale, Assessorato allo Sport e **UISP Teramo**, in collaborazione con ASD Antares Sporting Club.

Il Comune di Pineto per una notte si trasformerà in una palestra a cielo aperto: l'intero litorale, da Scerne a Torre Cerrano, sarà animato da esibizioni, dimostrazioni, intrattenimento, musica e aree dedicate a tutte le fasce d'età, in un clima di festa, sport e inclusione. Grande attenzione sarà

riservata alle famiglie e ai bambini, con aree gioco e attività ludico-sportive pensate appositamente per loro. Anche quest'anno le migliori società sportive del territorio si esibiranno sul palco centrale, dando vita a performance spettacolari e coinvolgenti.

Tra le novità di quest'edizione: l'attesissima "Notturna di Scerne", evento sportivo serale aperto a tutti; a Torre Cerrano dalle 17,30 ci sarà il raduno "Ruote nella storia", con attività e incontri tematici e la presentazione del libro "Terra dalle forti emozioni: storia dei Rally di Teramo (1977-2010)" di Paolo Martocchia; l'introduzione di nuove discipline: scherma, pole dance, danza del ventre, tango paralimpico. Ci saranno inoltre esibizioni condivise tra atleti normodotati e paralimpici sul palco istituzionale. Ci sono anche le iniziative all'alba, in particolare ci saranno il SUP (Stand Up Paddle) e lo Yoga e per la prima volta anche una sessione di Pilates fronte mare, per iniziare la giornata in piena armonia tra corpo e natura. Non mancheranno le aree food per gustare specialità locali e ristorarsi tra un'attività e l'altra. Per l'intrattenimento musicale ci saranno i coinvolgenti set di Onde Sonore, Pinecore e altri artisti locali che animeranno la notte fino a tardi. Durante la serata saranno premiati i testimonial sportivi che si sono distinti per impegno e passione.

A precedere le esibizioni, come da tradizione, ci saranno i saluti istituzionali e quest'anno sarà celebrato anche il riconoscimento della Bandiera Blu, che conferma ancora una volta la qualità e la sostenibilità del litorale pinetese.

"La Notte Bianca dello Sport e dello Sport Paralimpico – dichiara l'assessora allo Sport del Comune di Pineto, Camilla Scianitti – è ormai un appuntamento irrinunciabile per la nostra comunità e per tutto il territorio. Un evento che unisce sport, inclusione, socialità e benessere in un unico grande abbraccio lungo il nostro meraviglioso litorale. Quest'anno abbiamo voluto alzare ulteriormente l'asticella, con nuove discipline, attività all'alba, momenti dedicati alle famiglie e la preziosa partecipazione delle società paralimpiche, perché crediamo profondamente in uno sport che sia davvero per tutti. Il riconoscimento della Bandiera Blu ci ricorda quanto sia importante coniugare qualità ambientale e qualità della vita. Ringrazio tutti i partner, le associazioni, i volontari e gli sponsor che rendono possibile tutto questo. Pineto è pronta a vivere una notte indimenticabile".

Sui canali social dell'ente è possibile avere informazioni dettagliate e prenotarsi.

UISP

Divertimento ed entusiasmo per la prima settimana dei campi estivi della Uisp rivolti ai bambini di Magliano in Toscana

Published 3 ore ago on 8 Lug 2025

By **Redazione**





Anche quest'anno il Comune di Magliano in Toscana ha voluto riproporre l'attività, organizzata in collaborazione con il comitato Uisp, rivolta ai bambini dai 6 ai 14 anni: un successo, con 45 partecipanti.

S.S.I. Informatica

 **Internet Veloce**

APRI ►

Tanti sorrisi e clima di festa nelle prime giornate trascorse insieme. La base ancora una volta è il Camping Hawaii ad Albinia, in cui giocare in spiaggia e in acqua. Poi attività esterne all'Acquavillage di Follonica, al parco avventura a Marina di Grosseto e, sempre a Marina, surf e sup con l'associazione Terramare.

HB

“Questa prima settimana è stata davvero bella – afferma Lorenzo Beligni, uno degli istruttori – è sempre un piacere stare con questi ragazzi, devo fare i complimenti a loro e alle famiglie perché sono davvero molto bravi ed educati. Devo poi ringraziare quindi la Uisp e il Comune per questa opportunità, è una bella esperienza per tutti noi. Il gruppo di istruttori funziona, ci troviamo bene e siamo preparati per questa esperienza”.

“Il campo estivo di Magliano è sempre molto intenso, ma anche entusiasmante – conferma Sara Capodimonte, una delle istruttrici – Abbiamo proposto attività di vario tipo, Sicuramente tutte queste esperienze hanno l'obiettivo di far interagire i bambini e farli apprendere attraverso il gioco”.

Capodimonte è ormai una delle veterane dei progetti dei campi estivi, da oltre 10 anni con la Uisp. “Cambiano i bambini, cambiano anche le attività proposte – conclude Capodimonte – ma è sempre bello accompagnare questi bambini in un'esperienza così coinvolgente”. I campi estivi di Magliano in Toscana si concludono venerdì 11 luglio.

CICLISMO

Matteo Sensi e Stefano Ferruzzi si impongono nel trofeo Macchiascandona di ciclismo

Published 4 ore ago on 8 Lug 2025

By **Redazione**

Matteo Sensi della Domestic Stret Racing, e Stefano Ferruzzi della squadra viterbese Sanetti Sport Grisù si impongono nel trofeo Macchiascandona. La manifestazione di ciclismo amatoriale Uisp, è stata organizzata dal Team Marathon Bike con il patrocinio di Provincia e Comune di Grosseto e supportata dalla Banca tema e Cantina Vini di Maremma di Marina di Grosseto. Predisposta dagli organizzatori la doppia partenza per garantire più sicurezza ai corridori che si sono presentati in 85 al via. Nella prima partenza come sempre andatura velocissima con scatti e contro scatti ma il gruppo è rimasto unito sino alla volata conclusiva. Incertissimo l'esito finale con un testa a testa emozionante tra Matteo Sensi e Mikael Demiri. Alla fine primo Sensi, secondo Demiri e terzo Alberto Turchetti. Nella seconda niente da segnalare fino a una ventina di chilometri dalla fine dei settanta del tracciato, quando si sono sganciati dal gruppo, Gianni Buonamici, Iuri Pizzi, Michele Massa, Roberto Maggioli e Stefano Ferruzzi. Per gli inseguitori niente da fare e i sei corridori si sono presentati sul traguardo posto a Pogg'Alberi per la volata. Stefano Ferruzzi, fresco campione italiano, si è imposto su Iuri Pizzi e Michele Massa. Questi i premiati di categoria: danielle Dainelli, Tiziano Mura, Lucio Margheriti, Michele Massa, Iuri Pizzi, Fabrizio Bandini, Fabio Alberi e tra le donne l'ha spuntata Marianna Paci su Alessia Franchi e Valeria Tomasulo.

Trail, Circuito del Frignano. A Sestola si è imposto Sughi. Modenese il podio femminile

Ottimo numero di iscritti anche per la 4 Rioni. Venturelli, Ugolini e Lepri. le migliori tra le donne.

Sestola ha ospitato la seconda prova del **Circuito del Frignano**, che è anche **campionato provinciale Uisp di corsa in montagna**. Nonostante l'apparente concomitanza con l'Alpicella Trail, anche Sestola dopo Monchio, e come Piandelagotti, ha fatto registrare il **record di iscritti** in questa che era la 15ma edizione della **4 Rioni**, segnale positivo per il Circuito, anche se in questa gara numerosi erano gli atleti provenienti da fuori regione.

Si è corso sul percorso di 10 km, parte asfalto e parte fuori strada, ma mai banali. Si è imposto nettamente il bolognese **Davide Sughi** (Atl. San Giorgio di Piano) in 44'19" sul 'gugolino' Andrea Costi, staccato di quasi 2'. Terzo il toscano Fabio Marinelli (Rioni Poggio a Caiano) in 48'07".

In campo femminile, invece, il podio è tutto modenese, con **Francesca Venturelli** (Pod. Formiginese) prima in 1h01'39", che precede di poco meno di 2 minuti l'esperta trailwoman Sonia Ugolini (Atl. Frignano). La terza piazza va a Daniela Lepri della Rocca Running di Formigine col tempo di 1h03'11".

Il prossimo appuntamento è per il 20 luglio a Riolutato, con un altro bel percorso nella natura. Solo dopo si potranno fare previsioni sui favoriti per la vittoria, quando si capirà chi dei top runner potrà partecipare alle 5 gare necessarie per entrare in classifica.

Trail Circuito del Frignano A Sestola si è imposto Sughi Modenese il podio femminile

Sestola ha ospitato con entusiasmo la seconda prova del Circuito del Frignano, un evento che unisce passione e natura, attirando appassionati da tutta Italia. La 15ª edizione della 4 Rioni ha registrato un record di iscritti, confermando il crescente interesse per la corsa in montagna. Tra i momenti più emozionanti, il podio femminile e la partecipazione di atleti provenienti da fuori regione hanno reso questa giornata indimenticabile, testimoniando il valore di questa competizione. Si è...

Sestola ha ospitato la seconda prova del **Circuito del Frignano**, che è anche **campionato provinciale Uisp** di corsa in montagna. Nonostante l'apparente concomitanza con l'Alpicella **Trail**, anche Sestola dopo Monchio, e come Piandelagotti, ha fatto registrare il record di iscritti in questa che era la 15ma edizione della 4 Rioni, segnale positivo per il Circuito, anche se in questa gara numerosi erano gli atleti provenienti da fuori regione. Si è corso sul percorso di 10 km, parte asfalto e parte fuori strada, ma mai banali. Si è **imposto** nettamente il bolognese Davide **Sughi** (Atl. San Giorgio di Piano) in 44'19" sul 'gugolino' Andrea Costi, staccato di quasi 2'.

ARTICOLO VIDEO UISP GT 2025

La prima tappa nazionale ha riunito piloti e appassionati da tutta Italia per una giornata di gare e spirito sportivo nella Valbelluna.

Un avvio carico di entusiasmo alla MyCandyArena

Domenica 6 luglio, la pista della MyCandy Arena di Lentiai, nel comune di Borgo Valbelluna, ha ospitato la prima prova del **Campionato Nazionale UISP** 1/8 GT 2025, accendendo ufficialmente i riflettori sulla nuova stagione motoristica targata UISP. L'evento ha attirato piloti e appassionati da varie regioni italiane, offrendo una giornata all'insegna della competizione e della passione per i motori.

La competizione, ha visto sfidarsi decine di modelli radiocomandati ad alta prestazione, pilotati da atleti esperti in grado di dare spettacolo su un tracciato tecnico e ben curato.

Un punto di riferimento per il modellismo dinamico

La MyCandy Arena, ormai punto di riferimento per il modellismo dinamico in Veneto, e non solo, si conferma ancora una volta come location ideale per ospitare eventi di rilievo nazionale. La struttura, immersa nel verde della Valbelluna, ha garantito una cornice sicura e coinvolgente, capace di attrarre sia veterani del settore sia curiosi e famiglie.

L'organizzazione, gestita con la consueta precisione, ha saputo coniugare spirito agonistico e convivialità, valorizzando lo sport come momento di socialità e crescita personale.

Un territorio che crede nello sport

La scelta di Borgo Valbelluna come tappa inaugurale conferma l'attenzione del territorio per le iniziative sportive e culturali di valore. Grazie anche alla collaborazione tra associazioni e amministrazione locale, eventi come questo contribuiscono a valorizzare le eccellenze venete e a promuovere il turismo legato allo sport.